

Cinematheque/Film Library of Bologna
Pompidou Centre, Paris
Museum of Modern Art of Bologna

**An art of movement:
the restless eye of experimental cinema between the 40s and the 70s**

Meeting with
Roberto Nanni

Bologna, October 19th 2007

Program
Press

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2007 > 10 > 09 > Quei film sulle avanguard...

Quei film sulle avanguardie pop e minimal

Trentacinque film, tutti in pellicola e molti in copia unica, prestati dal Centro Pompidou di Parigi alla Cineteca di Bologna per la rassegna «Un arte del movimento», seconda parte di un progetto già avviato tre anni fa insieme al centro culturale parigino, a cui quest'anno si aggiunge la collaborazione del Mambo, il Museo d'arte moderna, che ospiterà tre incontri. E un'incursione nelle avanguardie degli anni Sessanta e Settanta, con nuove scuole e nuovi titoli divisi in dieci programmi che vanno dalla New York di Andy Warhol e dal pop e il post-minimal di Rauschenberg, al Brasile di Tunga e Erick Rocha. Il programma si apre oggi alle 18.30 proprio al Mambo con la presentazione della rassegna da parte di Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca, Gianfranco Maraniello, direttore del Mambo, e Philippe-Alain Michaud, direttore delle collezioni cinematografiche del Pompidou, uno tra i massimi esperti di questa parte della storia del cinema e dell'arte allo stesso tempo. Sempre introdotte da Michaud cominciano alle 20.30 le proiezioni al Cinema Lumière con la parte del programma dedicata alla grande stagione di Soho, quella fetta di Manhattan che, trasformando vecchi capannoni industriali in loft di artisti, divenne una delle attrattive culturalmente più ricercate della scena newyorkese di quegli anni. Il programma della serata presenta tre cortometraggi firmati dall'artista Gordon Matta-Clark, insieme a Robert Fiore. Si comincia con «Splitting» (1974), intervento dell'artista in una casa di una piccola città dello Stato di New York demolita subito dopo, poi «Conical Intersect», performance simile, ma tenuta a Parigi, e «Fresh Kill» del 1972. Chiude questa prima serata «Spiral Jetty» (1970) di Robert Smithson e Robert Fiore, documento sull'omonima opera di Land Art che Smithson realizzò nei pressi del Lago Salato nel 1970. Le proiezioni continuano a Bologna fino al prossimo 30 ottobre. Gli altri incontri sono il 12 ottobre alle 18 sullo sperimentalismo nelle nuove avanguardie, ne parla Vittorio Boarini, e il 19 ottobre con Roberto Nanni su «Per un cinema espanso. L'occhio inquieto del cinema sperimentale tra gli anni '40 e gli anni '70», sempre al Mambo. Tra i prossimi appuntamenti, citiamo quello con «Andy Warhol's Exploding Plastic Inevitable» (23 ottobre), poi con i documenti filmati degli artisti Richard Serra (24 ottobre), Joseph Beuys e Yves Klein (26 ottobre) e per chiudere con il «Cinéma Lettriste» e Maurice Lemaitre (30 ottobre). La rassegna «Un arte del movimento» è realizzata all'interno del progetto «Fronte del pubblico» per cui le proiezioni, sebbene questa volta in copia, gireranno tra fine ottobre e marzo in altre otto città della regione. Farinelli e Maraniello hanno entrambi sottolineato come questa sia solo la prima delle iniziative di collaborazione che Cineteca e Mambo pensano di mettere in campo. «Dopo un inizio un po' timido - dicono i due - sono sempre di più i visitatori che, recandosi a visitare la mostra «Vertigo» acquistano il doppio biglietto anche per quella su Chaplin, e viceversa». Anche per la rassegna cinematografica sono previsti ingressi gratuiti per i frequentatori di entrambe le istituzioni.

FRANCESCA PARISINI

09 ottobre 2007 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



Bologna - 19 ottobre - il regista Roberto Nanni affronterà: "Il cinema sperimentale tra gli anni '40 e '70" @ MAMbo
Lorenzo Botton

Un ciclo di proiezioni e conferenze dedicate al cinema sperimentale: Un'arte del movimento

ciclo di proiezioni e conferenze dedicate al cinema sperimentale: **Un'arte del movimento**

manifestazione promossa dalla Cineteca di Bologna
e dal progetto Fronte del Pubblico - Regione Emilia Romagna
in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi,
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
e con il contributo di UniCredit Banca

conferenza in programma al MAMbo:

Venerdì 19 ottobre

MAMbo, ore 18, Sala Conferenze
il regista **Roberto Nanni** affronterà

Il cinema sperimentale tra gli anni '40 e '70

Prima di divenirne il riflesso, il doppio immateriale o la finzione durante il primo decennio del secolo scorso - il cinema è apparso, fugacemente, come un'invenzione del mondo: per Etienne-Jules Marey che riprende la questione della sostanza e ricostruisce una cosmologia a partire dall'ipotesi del movimento, per gli operatori Lumière che continuano a compilare, intorno al pianeta, il catalogo interminabile della circolazione degli oggetti in movimento (sfilate, operazioni di scaricamento di navi, partenze e arrivi di treni nelle stazioni...), la realtà non era l'oggetto del cinema, ma un cristallo nel quale si riflettevano i suoi poteri. Il cinema sperimentale ha conservato traccia di questa concezione originaria dell'immagine filmica e non ha mai cessato, rifiutando il contenuto documentario dell'immagine, di ritornare ciclicamente ad analizzarne le componenti, alimentando così la coscienza del proprio passato e della propria partecipazione alla storia delle immagini: quando Joseph Cornell in /Rose Hobart/ rimonta le scene di /East of Borneo/ di George Melford per trasformarle, secondo la sua stessa definizione, in una "tappezzeria in azione", quando Jack Smith in /Normal Love/ rimette in scena i fantasmi travestiti dell'universo hollywoodiano e ne trasforma le scenografie in puri ammassi decorativi, essi liberano le immagini in movimento dall'esteriorità e ne trasformano la ripetizione nel loro principio d'intelligibilità, mentre l'invenzione filmica si tramuta in dispositivo interpretativo o critico. Il film non è apertura della fotografia al movimento e al tempo, ma ne costituisce soltanto una potenzialità, così come la pittura, la scultura o il disegno; lo schermo non è una finestra attraverso la quale il mondo o il suo riflesso si estendono in profondità, ma una superficie d'iscrizione sulla quale entrano in gioco determinati effetti e che la storia dell'arte, piuttosto che la storia del cinema, ci ha insegnato a riconoscere come superficie materiale.

Dissociando, trasferendo o ridefinendo le proprietà del film, il cinema sperimentale ci rivela la propria dimensione essenzialmente plastica, ci insegna a vedere nella successione, nella proiezione o nel montaggio delle immagini non tanto gli strumenti della costruzione di un mondo illusorio, quanto

AIUTACI

PATROCINI E PARTNERS



Co-edizioni cartacee Bazarsaggi e
Bazarcollection



EDUTAINMENT:
dove andare

- **Rassegna Internazionale di Musica Organistica "Itinerari musicali alla scoperta dei suoni antichi"**
- **Passaggi per il bosco OFF – estate 2011**
- **Scatti on the road tra New York, Parigi e Mosca**
- **"Note fantasiose"**
- **Alessandra Pascali 4et - Un viaggio sonoro tra jazz tradizionale e musica popolare italiana**
- **Yoga Kundalini su: "Il pensiero di Yogi Bhajan, il Maestro della nuova Era"**
- **MUSICULTURA 2011 - XXII Edizione**

[Archivio](#)

INFOTAINMENT:
fare e partecipare

- **RELAZIONI UOMO/DONNA CONOSCERSI PER AMARSI**
- **Corso di ACROBATICA per eliminare la... PAURA**
- **7° Concorso Musicale Nazionale Premio "Musica Italia"**
- **BliTzLaB #2: Workshop di danza e movimento sinergetico**
- **concorso Wildlife Photographer of the Year**

[Archivio](#)

BAZAR
EVENT
PRESS

piuttosto quelli di una costruzione di superfici. Quando Richard Serra in /Hand Catching Lead/, cercando di afferrare a mani nude delle lastre di piombo che cadono nell'inquadratura, mima la procedura del movimento, quando Robert Rauschenberg in /Linoleum/, associando forme disparate in un collage tridimensionale, realizza una versione filmica delle sue /Combines/, o quando Gordon Matta-Clark, nella discarica di /Fresh Kill/, propone una versione di /action painting/ allargata alla dimensione del paesaggio, essi sottraggono l'esperienza cinematografica alla gravidanza del reale per rivelarne, al termine di tale sottrazione, le proprietà specificamente plastiche.

Il cinema sperimentale ci ha dimostrato che l'esperienza delle immagini in movimento non si confondeva con l'astrazione nella quale, all'inizio del XX secolo, la proiezione pubblica ha finito per configurarsi. /Exploding Plastic Inevitable /di Andy Warhol, che associa musica, danza e multiple proiezioni di colori e di immagini in uno spettacolo totale, onnidirezionale e saturo, e la scarna installazione di Gina Pane in /Death Control/ - una poltrona, una pianta verde e un tavolo davanti a una proiezione in dittico - smentiscono allo stesso modo la smaterializzazione del film per restituirlo alla sua dimensione scenica. Ormai la storia del cinema ci appare come una storia locale; per ritrovarne la reale estensione e, per così dire, l'opacità, conviene reconsiderarla a partire dai suoi limiti, così come l'/expanded cinema/ ha rivisitato lo spazio della proiezione a partire dal suo rovescio e dai suoi margini.

Animare superfici, produrre casualità irreali, organizzare la trasformazione delle immagini in corpi e dei corpi in immagini, far comparire e scomparire figure... Esaminate sotto una luce sperimentale, cioè liberate dalla loro funzione di riflesso, le immagini del cinema, non fisse e lacunose, appaiono per quello che sono: determinazioni instabili che tendono non a riprodurre il reale, ma a trasformarlo.

Philippe-Alain Michaud

Philippe-Alain Michaud è conservatore responsabile della collezione film al Museo Nazionale d’Arte Moderna - Centre Pompidou (Parigi). Autore di numerosi saggi su riviste francesi e internazionali, ha pubblicato tra le altre cose /Aby Warburg et l’image en mouvement/ (Macula, Parigi 1988) e /Le peuple de l’image/ (Desclée de Brouwer, 2002).

Per ulteriori informazioni

Giulia Pezzoli
Ufficio Comunicazione
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
via Don Minzoni 14 - 40121 Bologna
tel. +39 051 6496616 - fax +39 0516496600
giulia.pezzoli@comune.bologna.it
ufficiostampaMAMbo@comune.bologna.it

Segnala l'articolo ad un amico
Contatta l'autore
Contatta la redazione

- **24 02 2012 CLICK, SI GIRA.**
 - **24 02 2012 E LA LETTERATURA?**
 - **24 02 2012 L’escapismo nella società del web 2.0**
 - **24 02 2012 Donne e sport**
 - **01 02 2012 IL CINEMA AI TEMPI DELLO SWITCH OFF**
- Archivio